

Oggi Formigoni, con un blitz feriale, per la terza volta (1998 e 2006) tenterà di privatizzare l'acqua dei lombardi e consegnarla nelle mani delle multinazionali - i prezzi aumenteranno di 5 volte.

Anche in tempo di ferie la mobilitazione popolare deve continuare per arrestare l'arrogante e strafottente tentativo del governatore della Lombardia di privatizzare l'acqua pubblica per meri interessi lucrativi.

Formigoni, il [governatore illegittimo](#), non tien conto del milione e 400 mila firme per il [referendum](#) per l'acqua pubblica, **237 mila raccolte nella sola Lombardia e dimentica o finge di non ricordare che già altre volte i lombardi si sono opposti a questo suo disegno di consegnare l'acqua pubblica nelle mani delle multinazionali. I cittadini lombardi si erano opposti alle leggi 21 del 1998 e 18 del 2006 e nel 2007 144 Consigli comunali lombardi** deliberarono contro quest'ultima legge. L'acqua è un diritto naturale e non può essere privatizzata a fini di lucro (l'unico vero motivo per cui viene privatizzata). Non è vero come dicono gli interessati e i disinformati che l'Europa lo vuole, l'Europa non vuole nulla, è una gran bugia raccontata per confondere le acque.

Con la privatizzazione la gestione degli acquedotti di tutta la regione finirà nelle mani delle due o tre multinazionali francesi (Suez e Veolia), già coinvolte nella gestione di acquedotti italiani che sono stati privatizzati, società che hanno in mano l'acqua di mezzo modo.

Da un'intervista, a Roberto Fumagalli, del comitato referendario contro il decreto, apparsa su Repubblica e curata da ANNA CIRILLO, **"A Milano com'è la situazione?** - Noi vogliamo difendere la gestione del Milanese, totalmente pubblici. A livello europeo hanno le tariffe più basse e gli indici di efficienza gestionale più alti, ovvero una buona qualità dell'acqua distribuita e le minori perdite in rete, al di sotto del 15%, quando la media lombarda è del 30 e quella nazionale fra 30 e 40. Milano in Europa ha il costo più basso dell'acqua in assoluto, 60 centesimi al metro cubo, mentre in provincia è tra 80 e 90. In Italia la media delle tariffe è superiore all'euro e mezzo". **E come vanno i prezzi dove si è privatizzato?** "In Toscana, nel Lazio, a Roma le tariffe sono al di sopra dei 2,50 o addirittura 3 euro al metro cubo. In più il servizio è sempre più insoddisfacente. Latina, Arezzo e Agrigento hanno le performance peggiori, e sono in mano alle multinazionali francesi". **Ma la Lombardia può opporsi ad una legge dello Stato?** "Contro il decreto Ronchi esistono cinque ricorsi per incostituzionalità mossi da Piemonte, Liguria, Emilia Romagna, Puglia e Marche: la Corte costituzionale si dovrebbe esprimere a fine anno. La Lombardia non ha fatto ricorso ma almeno potrebbe stare ferma come le altre Regioni, invece di legiferare. È la seconda volta che si prova a privatizzare l'acqua in agosto. Nel 2006, tre anni prima del decreto Ronchi, si votò una legge regionale che imponeva la privatizzazione a tutti i Comuni lombardi. Ci fu una fortissima mobilitazione e la legge fu cancellata". **Quante firme avete raccolto contro la privatizzazione?** "Un milione e 400mila, il numero più alto mai registrato per un referendum. E di queste 237mila sono lombarde, la regione che ha firmato di più".